

COMUNICATO STAMPA

Preservazione fertilità nei pazienti oncologici Corso di formazione a Sacile

Pordenone, 28 maggio 2024 - Si svolgerà il prossimo 31 maggio nella sala Ballatoio di Palazzo Ragazzoni a Sacile, il "Corso di formazione per la preservazione della fertilità nei pazienti oncologici o con patologie a rischio di perdita della fertilità", organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità con il supporto della SSD di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) di ASFO, diretta dalla dott. ssa Silvia Guarnieri.

La tutela della fertilità è un traguardo da raggiungere per i pazienti oncologici.

Per garantire la migliore qualità della vita, riveste particolare importanza conservare l'integrità psicofisica dell'essere uomo o donna, di cui la fertilità, cioè il mantenimento della possibilità di procreare, costituisce una parte fondamentale.

Circa il 3% del totale dei casi di tumore maligno viene diagnosticato in pazienti con età inferiore a 40 anni. Un importante problema che si pone nei giovani pazienti oncologici è rappresentato dalla possibile comparsa d'infertilità secondaria ai trattamenti antitumorali e il disagio psico-sociale ad essa legato. Tutti i/le pazienti con diagnosi di tumore in età riproduttiva devono essere adeguatamente informati/e del rischio di riduzione/perdita della fertilità come conseguenza dei trattamenti antitumorali e, al tempo stesso, delle strategie oggi disponibili per ridurre tale rischio.

Inoltre, ci sono patologie non oncologiche che spesso richiedono dei trattamenti, medici o chirurgici, che possono interferire con la fertilità.

"La realizzazione di questo corso – afferma la dott. ssa Guarnieri - permette di attuare un approccio inquadrato nell'assistenza al paziente oncologico non solo in campo riproduttivo, ma di sviluppare percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali integrati che vedano coinvolti ospedali, pazienti e territorio per garantire ai malati la loro presa in carico globale. Il sistema di rete nell'assistenza ai pazienti infertili e con patologie neoplastiche che attualmente viene promosso nei sistemi sanitari più avanzati di tutti i paesi europei, è il modello di assistenza integrata al quale far convergere le realtà sanitarie territoriali coinvolte".

"L'obiettivo del corso è di coordinare l'azione degli specialisti oncologi ed endocrinologi con gli esperti della medicina della riproduzione e con gli psicologi per poter offrire una cura efficiente e completa ai pazienti oncologici in età pre-fertile e fertile" – conclude la Responsabile della SSD di Procreazione Medicalmente Assistita di ASFO.